

L'EX MANICOMIO DI CALATA CAPODICHINO

“Leonardo Bianchi” l'ex ospedale in rovina “Area da recuperare”

di **Paolo Popoli**

Gli aerei in decollo quasi toccano i tetti dell'ex manicomio “Leonardo Bianchi”, 53 palazzine in un'area di 220 mila metri quadri, di cui 85 mila coperti, per il 90 per cento dismessa e in cerca di un futuro. Il complesso è dell'Asl Napoli 1 Centro che con la Regione Campania sta portando avanti con puntualità i progetti di riqualificazione di sua competenza. Ma si tratta soltanto di una parte dell'enorme spazio a pochi passi dall'aeroporto di Capodichino.

L'amministratore delegato di Gesac, Roberto Barbieri, si è perciò fatto avanti e in un'intervista a “Repubblica” sull'ampliamento e lo sviluppo dello scalo internazionale, ha parlato di «un dialogo con il Comune» in cui «stiamo valutando - ha detto - di cambiare la fruibilità di edifici storici come l'ex “Leonardo Bianchi” che potrebbe diventare una struttura a disposizione del territorio». Barbieri ha specificato che si tratta di «idee progettuali». Al momento non c'è stato alcun contatto formale, come confermato dall'Asl, dove viene ribadita la titolarità sul sito.

Il cartello all'ingresso su via Calata Capodichino illustra i padiglioni del dipartimento di salute mentale, la biblioteca con l'area convegni, veterinaria e igiene alimenti, il centro di formazione aziendale, la scuola sperimentale per la formazione alla psicoterapia. Ma basta andare dall'altro lato del complesso per toccare il degrado di quasi tutti i 22 ettari del “Leonardo Bianchi”. Cumuli di rifiuti sono ammassati ai lati del cancello di via Cupa Pozzelle, una traversa di viale Comandante Umberto Maddalena. Oltre il muro di confine, l'ospedale costruito tra il 1890 e il 1909 si mostra come una giungla selvaggia, inaccessibile. La vegetazione ha ricoperto le antiche palazzine di tufo spogliate dell'intonaco e quelle dell'ampliamento fino agli anni Settanta. Strutture pericolanti, scheletri di cemento, cancelli divelti e grate arrugginite. Alcuni edifici appaiono irrecuperabili dopo trent'anni di abbandono. L'ex manicomio provinciale intitolato allo psichiatra Leonardo Bianchi, primo direttore del nosocomio, è stato un luogo di internati e di sofferenza fino alla legge Basaglia nel 1978 e alla progressiva dismissione ultimata tra il 1995 e il 2002 dall'ultimo direttore sanitario, Fausto Rossano, nominato nel 1994 dopo un servizio della Rai sulle condizioni inumane degli ultimi ricoverati.

Diversi gli interventi portati avanti dall'Asl Napoli 1 Centro diretta da Ciro Verdoliva. Già ristrutturati il palazzo monumentale e due palazzine con il dipartimento di salute mentale diretto da Luisa Russo, promotrice di iniziative a beneficio del territorio. Anche il salone monumentale è stato oggetto di restyling. L'atto aziendale dell'Azienda sanitaria locale illustra la destinazione d'uso per il complesso. Intanto, si procede



▲ **Presidio abbandonato**
Nelle foto di Riccardo Siano, due immagini del “Leonardo Bianchi”



L'Asl 1 ha ristrutturato alcuni edifici. “Ma servono nuovi progetti”

con i progetti del Pnrr. Alcuni cantieri sono già partiti. Prevista la realizzazione di un ospedale di Comunità sulla destra del parco e di un museo della memoria alla stregua di quanto realizzato in altri storici manicomi italiani, mentre si sta provvedendo al recupero della biblioteca e dell'archivio storico con le cartelle cliniche. In corso ci sono altri interventi sulle facciate, nell'area verde e per il centro di simulazione attività.

Ma per ristrutturare il restante 90 per cento del complesso, o almeno una buona parte, ci vorrebbero fondi ingenti. Anche la costruzione di un nuovo ospedale risulterebbe antieconomica vista la spesa da sostenere. Ci provò la giunta Bassolino con un accordo interistituzionale e un project financing, bloccato però dopo l'aggiudicazione dell'appalto per i costi eccessivi a carico del pubblico.

L'Asl e la Regione Campania intervengono da anni dove possono, motivo per cui l'ente di Palazzo Santa Lucia ha deciso l'alienazione di parte del bene con la delibera n. 7 dell'11 gennaio 2018. Il documento prevedeva la vendita di spazi per 200 milioni, lasciando all'Asl Napoli 1 Centro solo alcune parti destinate ad archivio storico e a sede del dipartimento di Salute mentale. Alberghi, centro sportivo, un parco pubblico: più ipotesi di diversa destinazione d'uso, tutte naufragate, si sono susseguite in trent'anni per il parco e le palazzine, alcune vincolate dalla Soprintendenza. Il recupero di tutti i 22 ettari del “Leonardo Bianchi” resta insomma complesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA
Divisione IV - Infrastrutture energetiche
AVVISO DI PUBBLICAZIONE
(D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni)

1. La NPD ITALIA II S.r.l. con nota acquisita al prot. MASE n. 0131131 del 9.08.2023 ha presentato istanza di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi del D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e del D.Lgs. 387/2003, dell'impianto di accumulo elettrochimico denominato “GIUGLIANO IN CAMPANIA”, sito nel Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA), e delle relative opere di connessione alla RTN e infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto, chiedendo altresì ai sensi del D.P.R. n. 327 dell'8.06.2001, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con accertamento della conformità urbanistica e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

2. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto BESS (Battery Energy Storage System), di tipo “stand alone”, della potenza di immissione e prelievo pari a 100 MW, ed una capacità di circa 400 MWh ed è costituito da:
- n. 1 cabina generale di raccolta e controllo,
- n. 32 container trasformatori da 4,50 MVA,
- n. 58 container batterie con capacità di 6,80 MWh,
- n. 1 trasformatore per servizi ausiliari da 1500 kVA

L'impianto di accumulo sarà collegato in antenna a 220 kV su un futuro stallo a 220 kV della stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 380/220/150 kV denominata “Patria”, previa realizzazione di stazione di condivisione e trasformazione 220/30 kV, localizzata nel Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA;

3. Le aree interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (sia asservimento che esproprio) sono le seguenti:

- **Area di installazione impianto di accumulo e cavidotti MT:** l'area complessiva ricade nel Comune di Giugliano in Campania (NA) al Foglio 58 part.lla 26 ed a Foglio 69 part.lla 164-168-167-163 (parziale)-169 (parziale)-455 (parziale)

- **Area della stazione di elevazione MT/AT:** l'area complessiva ricade nel Comune di Giugliano in Campania (NA) al Foglio 69 part.lla 163 (parziale)-169 (parziale)-455 (parziale)-170-454

- **Area di posa del cavidotto interrato AT:** l'area di posa del cavidotto interrato AT di collegamento alla RTN ricade nel Comune di Giugliano in Campania (NA) ed attraversa la part.lla 454 del Foglio 69, le part.lla 89-91-92 del Foglio 68 e le part.lla 247-320-319-126-277 del Foglio 58.

4. Il progetto, gli elaborati tecnici, unitamente alle informazioni sulla natura e sullo scopo dell'opera, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici per i quali si stimano necessari l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, sono depositati presso il Comune di GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA);

5. nel periodo durante il quale i predetti elaborati rimarranno depositati chiunque può prenderne visione e avanzare osservazioni in merito alle opere e al relativo tracciato. Le eventuali osservazioni inerenti al procedimento dovranno essere inoltrate dalle parti interessate dal procedimento espropriativo all'indirizzo PEC dgis.div04@pec.mase.gov.it del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica Dipartimento Energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Divisione IV - Infrastrutture energetiche, nonché alla società proponente all'indirizzo PEC npditaliai@legalmail.it entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso a mezzo raccomandata A/R o di pubblicazione sull'Albo pretorio.

6. i soggetti interessati risultano essere:

• **COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)**
Area Cavidotto AT - Foglio 69 particella 454, Foglio 68 particelle 89-91-92, Foglio 58 particelle 247-320-319-126-277; Vincolo: Servitù coattiva di posa cavidotto

Area cabina di Elevazione MT/AT e opere connesse - Foglio 69 part.lla 163 (parziale)-169 (parziale)-455 (parziale)-170-454; Vincolo: Esproprio;

Area di installazione impianto di accumulo e cavidotti MT: Foglio 58 part.lla 26, Foglio 69 part.lla 164-168-167-163 (parziale)-169 (parziale)-455 (parziale); Vincolo: Esproprio;

Area di occupazione temporanea - Foglio 58 particelle 26-247-320-319-126-277, Foglio 68 particelle 89-91-92, Foglio 69 particelle 163-164-167-168-169-170-454-455; Vincolo: Occupazione temporanea

7. Responsabile del procedimento è l'avvocato Maria Rosaria Mesiano, Dirigente della Divisione IV - Infrastrutture Energetiche della Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Roma - pec: dgis.div04@pec.mase.gov.it

LA DIRIGENTE - avv. Maria Rosaria Mesiano

Il raid

Barra, due vigili aggrediti durante la Festa dei Gigli

Gli agenti impediscono a una donna il transito in un'area vietata: insultati dal marito

di **Tiziana Cozzi**

L'aggressione è avvenuta alle 18,45 di giovedì, tra le strade affollate della Festa dei Gigli di Barra. Due agenti della polizia municipale sono stati stratonati da un uomo che, a quanto riferiscono gli agenti, voleva che sua moglie passasse con l'automobile in una strada vietata, per effetto di un'ordinanza comunale ad hoc per la festa.

Un episodio preceduto da un divieto con la donna alla guida dell'auto, pronta a violare il divieto di transito in via Vela, mentre era in corso la festa, tra la folla e i carri. Quando gli agenti hanno impedito che ciò accadesse, deviando l'auto verso il percorso alternativo, dopo pochi minuti si sono visti affrontare da due persone giunte sul posto in motorino. «Non hai fatto passare mia moglie, togliti la divisa» - ha affrontato un agente uno dei due uomini in motorino, minacciandolo. I vigili in servizio presso la sezione di San Giovanni hanno cercato di mantenere la calma ma la tensione si è al-

zata al punto che uno di loro è stato stratonato e colpito al petto. E, quando il collega gli è venuto in soccorso, è stato colpito anche lui dall'altra persona a bordo dello scooter. Uno dei due uomini è stato denunciato per oltraggio e i due agenti sono stati referatati per lesioni all'ospedale del Mare, con 10 giorni di prognosi. L'uomo è stato rintracciato grazie al numero di targa. Non si è riusciti invece a risalire alla donna a bordo dell'automobile fermata al varco. «Un episodio simile è accaduto anche lo scorso anno - denuncia un delegato della Cgil della polizia municipale di Napoli - ormai i vigili sono sempre presi di mira e il nostro lavoro è diventato un rischio quotidiano».

A Barra è in corso la festa dei Gigli dallo scorso 31 agosto e andrà avanti ancora fino a lunedì.

La festa, dal 2021, è stata riconosciuta come parte del Patrimonio Immateriale Culturale campano. Un appuntamento con la tradizione che, con oltre 200 anni di storia che la comunità di Barra celebra ogni anno, un evento che affonda le sue radici nei secoli addietro. Come a Nola, la manifestazione si svolge con la sfilata dei carri e l'imponente trasporto dei gigli, grandi strutture realizzate in legno. L'evento, di solito molto affollato, rivela le “falle” legate alla sicurezza e alla gestione del territorio in occasioni così speciali.

PER LA PUBBLICITÀ SU **la Repubblica Napoli** Tel. 081/4975811 Fax 081/40602 A. Manzoni & C. S.p.A.